

LA PNEUMOLOGA

«I problemi respiratori sono più frequenti per bambini e anziani»

PAVIA. Nebbia, freddo, caldo, siccità non fanno bene. Soprattutto se in combinazione con alte concentrazioni di inquinanti. Isa Cerveri, direttore del reparto di Malattie dell'apparato respiratorio al San Matteo spiega: «La logica e l'osservazione ci dicono che il clima incide sulle malattie respiratorie. Purtroppo non esistono dati che possano permetterci di mettere in correlazione la situazione climatica attuale e l'andamento epidemiologico nel breve periodo. È un dato di fatto, tuttavia, che abbiamo registrato un incremento notevole sia degli accessi al pronto soccorso del policlinico che dei ricoveri per problemi respiratori dall'inizio

dell'inverno ad oggi».

Tra le situazioni più critiche c'è la nebbia, che in combinazione con alte concentrazioni di polveri sottili che restano sospese ad altezza "narici" favorisce irritazioni. Ma anche il caldo torrido e le alte temperature estive, o il freddo rigido: «Posto che non si può andare a svernare al mare - spiega Cerveri - occorre cercare di proteggere gli anziani che, con i più piccoli, sono i soggetti più sensibili e fragili». «È scientificamente accertato - prosegue infatti Cerveri - che una maggior concentrazione di polveri nell'atmosfera provochi problemi all'apparato respiratorio umano. I danni che

queste sostanze possono provocare all'apparato respiratorio sono più grandi in soggetti predisposti, debilitati o già esposti ad altri fattori di rischio, primo tra i quali il fumo di sigaretta». Per i pollini vale lo stesso discorso delle polveri: l'assenza di pioggia non li fa precipitare al suolo e l'aumento della concentrazione in atmosfera aumenta i problemi nei soggetti allergici. —



La pneumologa Isa Cerveri



Peso: 15%